



SCHEDA 5. SELLA DI CADINE-SOPRAMONTE

ADOZIONE PRELIMINARE

Delibera consiliare nr _____ dd ____/____/____

Pubblicazione B.U.R. nr _____ dd ____/____/____

COMUNE DI TRENTO

Servizio Urbanistica

GRUPPO TECNICO DI LAVORO

arch. Marcello Lubian - Capogruppo
arch. Sivia Alba - Partecipazione
arch. Riccardo Giacomelli, PhD - Digitalizzazione
dott. Maurizio Odasso - Agronomo
geol. Maurice Vuillermin - Geologo

COLLABORATORI

arch. Anna Viganò
dott. Pietro Todeschi
dott. Francesco Lochner



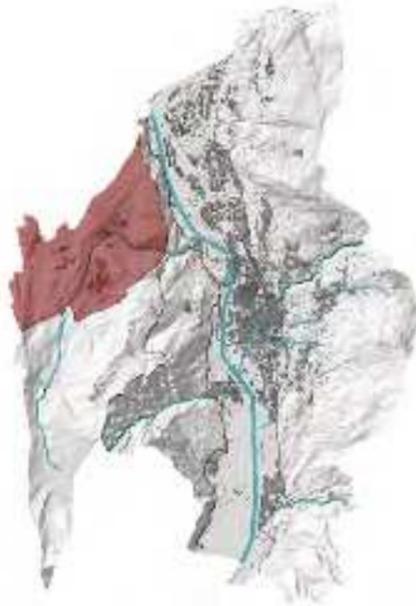
aprile 2023

ALLEGATO 2

CARTA DEL PAESAGGIO

Schede di approfondimento Ambiti Omogenei

5. SELLA DI CADINE-SOPRAMONTE



L'ambito omogeneo di paesaggio della Sella di Cadine e Sopramonte è contraddistinto dalla conca di raccordo tra il bus de Vela ad est, la discesa alla valle dei laghi a sud-ovest, e l'arrivo dolce del versante del Bondone occidentale da sud-est.

Questo contesto definisce uno scenario storicamente isolato dalla città di Trento, costituito dai nuclei urbani di Cadine e Sopramonte e dei centri minori di Baselga del Bondone e Vigolo Baselga. Il carattere paesaggistico della sella, si contraddistingue per la presenza di numerosi spazi aperti verdi a prato con filari di siepi e terrazzamenti. Ultimamente sta prendendo piede la vite nelle quote più basse di Cadine.

La percezione del paesaggio di questo ambito lo colloca fuori dalla dimensione urbana della città sebbene velocemente collegato dall'infrastruttura viaria del Bus de Vela, in un ambiente collinare che non possiede i caratteri montani ma neanche quelli miti della vicina Valle dei laghi. In sintesi:

- i nuclei urbani presentano una riconoscibilità nell'ampio spazio aperto della conca;
- le infrastrutture stradali hanno ridisegnato l'accesso e l'attraversamento di questo ambito riducendone l'impatto e preservando la dimensione dei borghi, ma la qualificazione del verde di pertinenza infrastrutturale può essere ulteriormente ottimizzato per filtrare e qualificare l'innesto in questo contesto;
- il paesaggio dei prati e filari di siepe costituiscono una trama del paesaggio che è in parte letta dallo sviluppo consolidato dei nuclei storici, ma va tuttavia tutelato e preservato come carattere peculiare della zona.

VOCAZIONI POTENZIALI PER L'AMBITO OMOGENEO

- MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI CENTRI ABITATI QUALI PAESI SATELLITI DELLA CITTÀ DI TRENTO MA IN CONTESTO COLLINARE
- VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ DEL PAESAGGIO AGRICOLO PRATIVO DELLA CONCA E DELLA SUA BIODIVERSITÀ
- VALORIZZAZIONE DELLE VOCAZIONI ESCURSIONISTICHE DI VERSANTE PER LE PRESISTENZE STORICO ARCHEOLOGICHE, ESCURSIONISTICHE NATURALISTICHE VERSO SARDAGNAE E DEL VERSANTE MONTANO DEL BONDONE, DEI BOSCHI VERSO SOPRASASSO E DEI PERCORSI PER IL LAGO DI TERLAGO

LA CARTA DI PAESAGGIO INDIVIDUA I SEGUENTI SISTEMI PECULIARI PER L'AMBITO OMOGENEO SELLA DI CADINE-SOPRAMONTE

• SISTEMI INSEDIATIVI IN AMBITO URBANO:

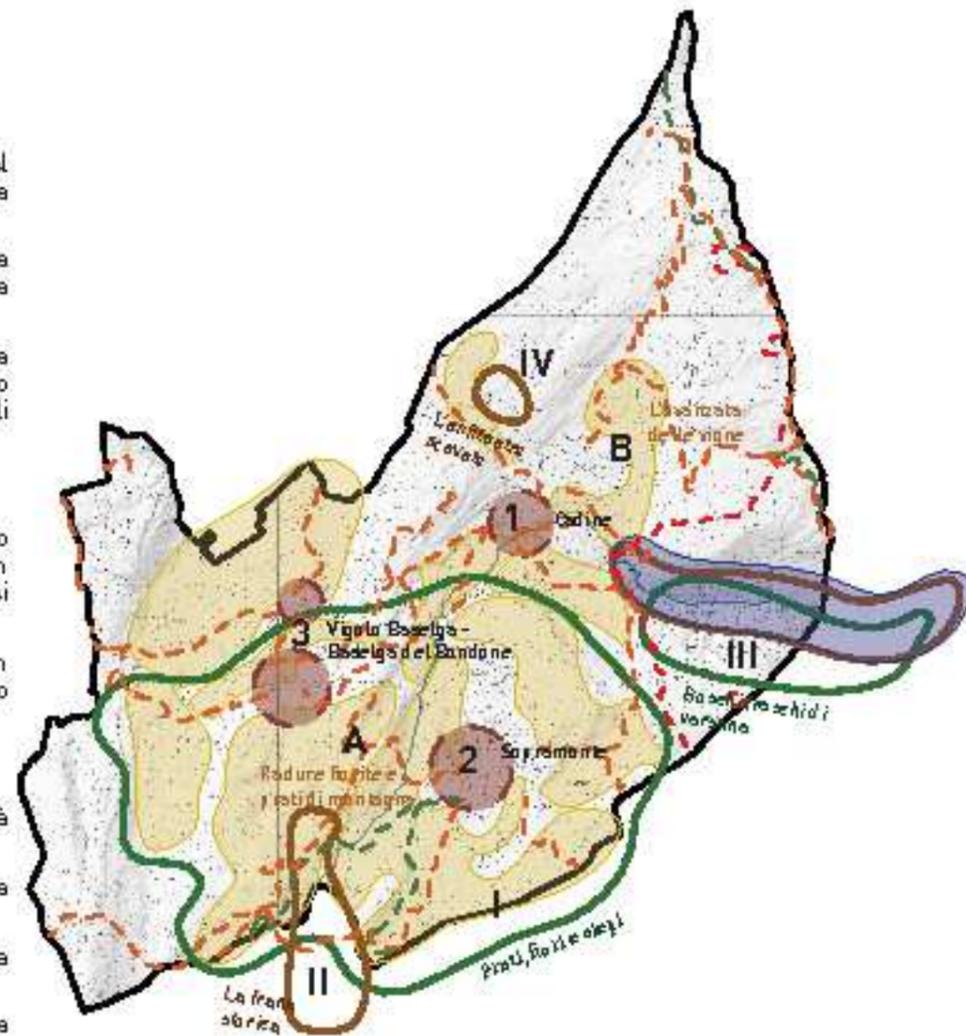
- 1. Cadine:** centro abitato tagliato in due settori dal passaggio dell'interramento del corridoio infrastrutturale per la Valle dei laghi, vede da una parte il nucleo storico e dall'altra a nord la parte di sviluppo consolidato degli ultimi decenni;
- 2. Sopramonte:** centro abitato aperto sulla terminazione del versante del Bondone e sulla conca presenta uno sviluppo tentacolare lungo i segni dei prati e filari di siepe che attorniano il contesto urbano;
- 3. Vigolo Baselga-Baselga del Bondone:** due borghi con caratteri differenti sebbene in adiacenza, il primo con nucleo storico più compatto e adiacente all'asse storico per la Valle dei laghi, il secondo leggermente a monte con sviluppo più lineare agli spazi aperti pratici e agricoli.

• SISTEMI DI AMBITO AGRICOLO-RURALE:

- A. Radure Fiorite e Prati di Montagna:** forte caratterizzazione dello spazio aperto in ambito rurale con prati ricchi in specie di dimensioni allungate delimitati con filari di siepe a costituire una trama paesaggistica di isolinee dell'andamento dei versanti;
- B. L'avanzata delle Vigne:** zone di recupero agricolo recenti nella zona di Cadine con coltivazione a vigna che costruiscono nuove trame agricole nel paesaggio tra bordo urbano e bosco.

• SISTEMI GEOLOGICO NATURALISTICI:

- I. Prati, Fiori e Siepi:** zone prative ricche in specie di alto valore per la biodiversità dei suoli;
- II. La Frana Storica:** segno orografico di traccia storica che ha inciso molto nelle origini e nell'identità dell'insediamento dei primi abitanti;
- III. I Boschi Freschi di Versante:** caratterizzazione boschivo naturalistica lungo la discesa del bus de Vela legata anche al microclima e delle correnti dei venti;
- IV. L'anfiteatro Scavato:** segno del paesaggio scavato che può rivestire un valore identitario e di valore per l'abitato di Cadina.



5 A. PAESAGGI DEI SISTEMI INSEDIATIVI

Sistema complesso di paesaggio di interesse insediativo

- | | |
|-------------------|------------------------------------|
| - Conca di Cadine | Cadine |
| - Alta versante | Sopramonte |
| - Medio versante | Vigolo Baselga-Baselga del Bondone |

5 B. PAESAGGI DEL SISTEMA AGRICOLO-PASCOLIVO

Sistema complesso di paesaggio di interesse rurale

5 C. PAESAGGI DEL SISTEMA BOSCHIVO-NATURALISTICO

Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale/naturalistico

5 D. PAESAGGI GEOMORFOLOGICI

Sistema complesso di paesaggio di interesse geologico

5 E. PAESAGGI D'ACQUA - Infrastrutture verdi e blu

Sistema complesso di paesaggi d'acqua

- Percorsi**
- Storici
 - SAT
 - Vecchie strade rinate
 - Cisterna fittificata Trento 1716
- Progettività**
- Progettività insediativa
 - Progettività agricola-pascoliva
 - Progettività rurale
 - Progettività geologica
 - Progettività fluviale
 - Progettività di interesse paesaggistico identitario

CARATTERI

Il sistema insediativo dell'ambito Cadine è costituito dal centro abitato articolato sulla sella di confluenza del Bus De vela ad est e la discesa alla Val Dei Laghi ad ovest. L'abitato di Cadine si trova nel punto di confluenza tra ambiti ma nonostante questo mantiene ancora una sua autonomia dal sistema infrastrutturale. Questa posizione definisce due contesti specifici del centro abitato, quello del nucleo storico che risulta rialzato a sud dell'interramento e quello dell'espansione consolidata degli ultimi decenni a nord dell'interramento della strada provinciale.

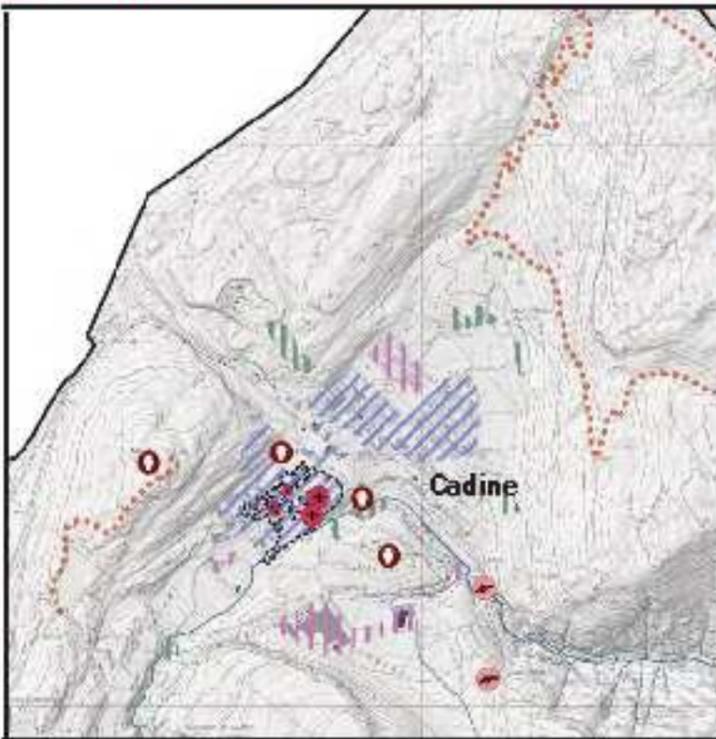
La densificazione edilizia più recente attorno al nucleo storico ha limitato lo sfrangiamento dei bordi del nucleo originario verso sud e gli spazi agricoli aperti, mentre il segno dell'interramento costituisce un salto di scala della trama insediativa verso nord con reticolo di saturazione della zona di piana agricola che ha mantenuto comunque una concentrazione e rispetto dei bordi edificati. Le altimetrie degli ambiti circostanti di delimitazione di questa conca hanno aiutato. Resta il segno di interrimento di separazione tra i due ambiti che offre però opportunità di qualificazione verde urbano (essendo zona in edificabile).

La particolare presenza di spazi agricoli/orti/prati praticamente in adiacenza al paese conferisce comunque un carattere di ruralità a questo luogo che vede la necessità di preservare e qualificare questi spazi aperti in un disegno unitario.

La presenza di una mini zona produttiva di scala contenuta e l'area della ex Cava costituiscono elementi potenziali per un recupero di zone marginali ma che possono implementare la qualificazione dello spazio aperto del paese. Il tema degli spazi aperti e delle infrastrutture verdi e blu sono occasione di avviare progettualità di qualificazione di questo borgo relazionandosi al bosco e sentieri del Soprasasso, verso Sardegna e verso monte per Sopramonte, nonché verso il lago di Terlago e Vigolo Baselga.



LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- Sistemi dei beni religiosi, di manufatti difensivi, di manufatti insediativi, di fortificazioni e monumenti del XIX-XX sec. - PD 15_N_PUP
- Sistemi di fortificazione e monumenti del XIX-XX sec.
- Resti archeologici romanzi, etruschi e NON della POT - GLL N_PUP
- (T) Manufatti e siti archeologici
- Percorsi storici da preservare e valorizzare
- Contaminazione da modelli insediativi
 - Consolidato - Nucleo storico originario
 - Consolidato - Sviluppi novecenteschi
 - Disgregazione perurbana
 - Edificato sparso di recente
- Demografia ed insediamento insediativo
 - 1835
 - 1835-1950
 - 1950-1990
 - 1990-2017

Nucleo Originario

Presenta carattere di ruralità che richiede maggiore attenzione verso la qualità degli spazi aperti ai fini di facilitare la lettura delle dinamiche insediative e di valorizzare i caratteri peculiare dell'edificato tradizionale. Le piccole espansioni consolidate verso sud richiedono un maggiore contestualizzazione rispetto al tessuto storico.

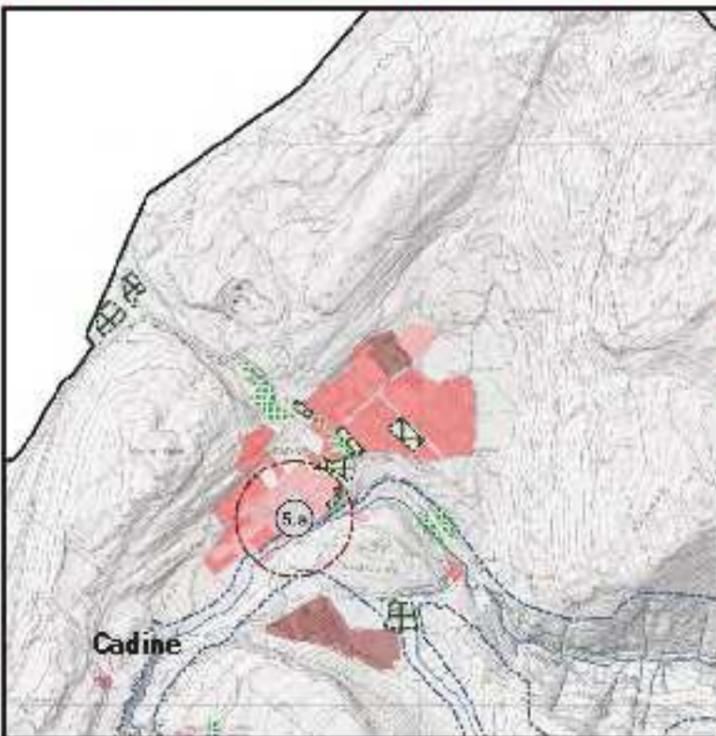
Aree e Consolidate

Definite all'interno dei limiti orografici della conca a nord dell'interramento della Strada Provinciale, si è sviluppata negli ultimi decenni su reticoli di lottizzazione con scale a medio-bassa densità che alternano aree di servizi e produttive con aree residenziali e con parchi attrezzati. Il limite dei bordi urbani è ancora percepibile tra l'edificato e le zone agricole. Va posta attenzione nel limitare ulteriori espansioni verso le aree agricole ad est verso Soprasasso per non perdere il carattere di attacco versante delle espansioni delle recenti coltivazioni a vigna e il filtro verso le aree boscate ad est.

Bordi Urbani

Il sistema insediativo di Cadine è percepibile come ambito urbano adagiato nella conca con medio-bassa densità, anche se in alcuni settori il limite degli ambiti consolidati con gli spazi agricoli risulta sfrangiato e parzialmente compromesso sia ad est con i recenti sviluppi sia ad sud con le espansioni del nucleo storico. Nel complesso comunque il borgo presenta una sua riconoscibilità e la carta del paesaggio segnala l'opportunità di mantenere e preservare il rapporto tra gli spazi agricoli e terrazzati in adiacenza agli ambito urbani.

INDIRIZZI DI TRASFORMABILITÀ DEI SISTEMI URBANI



- Nuclei insediativi di interesse paesaggistico identitario S.a. Cadine
- Nucleo insediativo di interesse paesaggistico identitario
- Sistemi di progettualità multifunzionale
- Aree con valore a verde parco o barbacol - Oltrecol - Open Air
- Aree con valore a verde privato in ambito insediativo
- Aree con valore a verde parco barbacol - Oltrecol - Open Air
- Verde di protezione e rispetto infrastrutturale
- Trasformabilità
 - Alta
 - Media
 - Basso

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

Bassa trasformabilità: nei centri storici (perimetro da PRG).

Obiettivi:

- » incrementare il pregio di edificato e spazio urbano e contenimento della densità edilizia;
- » valorizzare il patrimonio edilizio storico, la struttura insediativa e le aree verdi pubbliche, private e agricole urbane;
- » promuovere interventi edilizi volti al recupero e alla riqualificazione estetica, ambientale e morfologica delle preesistenze;
- » tutelare il verde sulle aree private e la rete delle infrastrutture verdi e blu quali connettori per appropriarsi delle identità del territorio e incentivare una rete diffusa del commercio locale in relazione agli spazi aperti urbani.

La Media trasformabilità: nelle aree consolidate e nell'edificato sparso di recente espansione.

Obiettivi:

- » aumento della qualità insediativa tutela dei caratteri di media/bassa densità abitativa e della qualità degli spazi urbani, mantenimento della leggibilità del limite edificato rispetto agli spazi aperti e agricoli di bordo;
- » la limitazione al consumo di suolo viene perseguita mediante strumenti di densificazione delle aree insediate, e mediante la tutela delle dotazioni di verde privato;
- » la presenza di una piccola area produttiva va qualificata e limitata nel rapporto dimensionale con l'edificato a medio-bassa densità, per non alterare il rapporto con il contesto del paesaggio tridimensionale;
- » il recupero della cave in dismissione può diventare nel processo di rinaturalizzazione opportunità per nuovi utilizzi open air per il paese come il recupero delle vecchie strutture sportive/tennis in semi abbandono nel bordo versante nord.

CARATTERI

Il sistema insediativo dell'ambito Sopramonte è costituito dal centro abitato che si sviluppa lungo il primo versante per la salita al Bondon e dalla sella di Cadine, subito a monte dell'alveo del Rio Vela, articolandosi nei suoi sviluppi consolidati rispetto al nucleo storico lungo le trame dei prati e filari alberati che caratterizzano questa zona della conca del versante.

L'abitato di Sopramonte presenta una esposizione aperta ed estesa sul versante orientata a sud-ovest con ramificazioni residenziali tentacolari ma quasi in continuità alle trame agricole adiacenti.

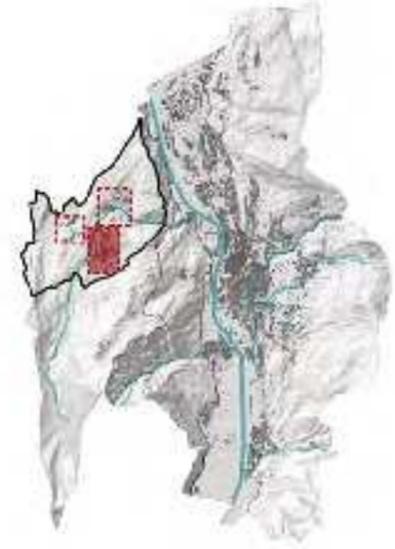
Le estensioni degli sviluppi consolidati rispetto al nucleo storico presentano lettura riconoscibili con edificato di medio-bassa densità per saturazioni di settori generalmente con edificato isolato su lotto.

La densificazione edilizia più recente attorno al nucleo storico ha limitato lo sfrangiamento dei bordi del nucleo originario verso sud e degli spazi agricoli aperti, procedendo per settori riconoscibili.

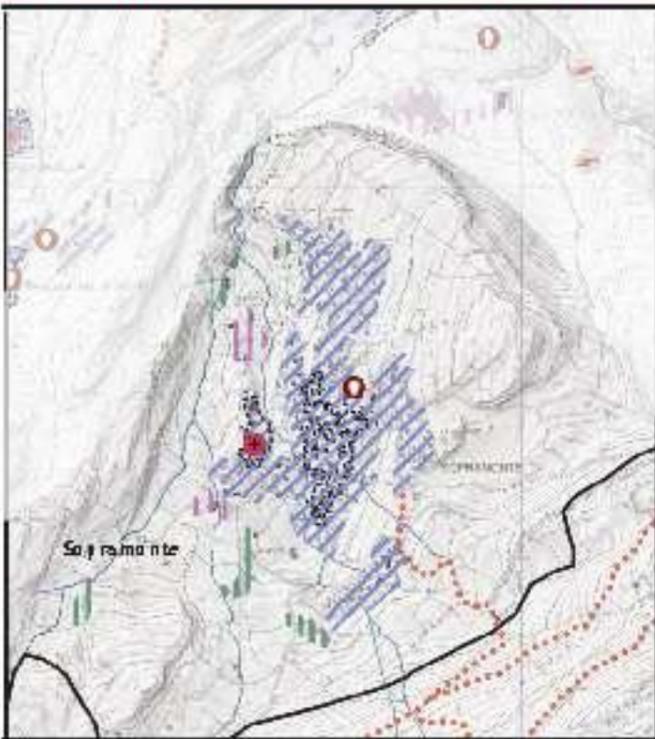
Tuttavia permane una criticità nel definire un limite chiaro del paese rispetto lo spazio aperto.

La particolare presenza di spazi agricoli/orti/prati praticamente in adiacenza al paese conferisce comunque un carattere di ruralità a questo luogo che vede la necessità di preservare e qualificare questi spazi aperti nel disegno unitario delle trame rurali.

Il tema degli spazi aperti e delle infrastrutture verdi e blu sono occasione di avviare progettualità di qualificazione di questo borgo relazionandosi ai due corsi d'acqua che attraversano il paese, al rio Vela più a valle e verso i collegamenti con Candria e il Bondon nonchè a Cadine. Va valorizzata la relazione verso S. Anna e le malghe di versante Brigolina, Malghet e la radure aperte tra i boschi di versante.



LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- ▣ Sistemi di beni religiosi, di manufatti di nuova, di manufatti medievali, di fortili casarie e manufatti del XIX-XX sec. - PD15_N_PUP
- Sistemi di beni religiosi
- ▣ Beni archeologici rappresentativi e INH della PRT - D11_N_PUP
- Manufatti e/o beni archeologici
- *** Percorsi storici da preservare e valorizzare
- ▣ Configurazioni e/o modelli insediativi
- ▣ Consolidato - Nucleo storico originario
- ▣ Consolidato - Sviluppo novecentesco
- ▣ Disgregazione e perurbano
- ▣ Edificato sparso di recente
- ▣ Dinamiche di crescita insediativa
- 1950
- 1950-1959
- 1960-1969
- 1970-2017

Nucleo Originario

Presenta carattere di ruralità che richiede maggiore attenzione verso la qualità degli spazi aperti ai fini di facilitare la lettura delle dinamiche insediative e di valorizzare i caratteri peculiari dell'edificato tradizionale. Le espansioni consolidate ramificate nel versante richiedono una maggiore contestualizzazione rispetto al tessuto storico.

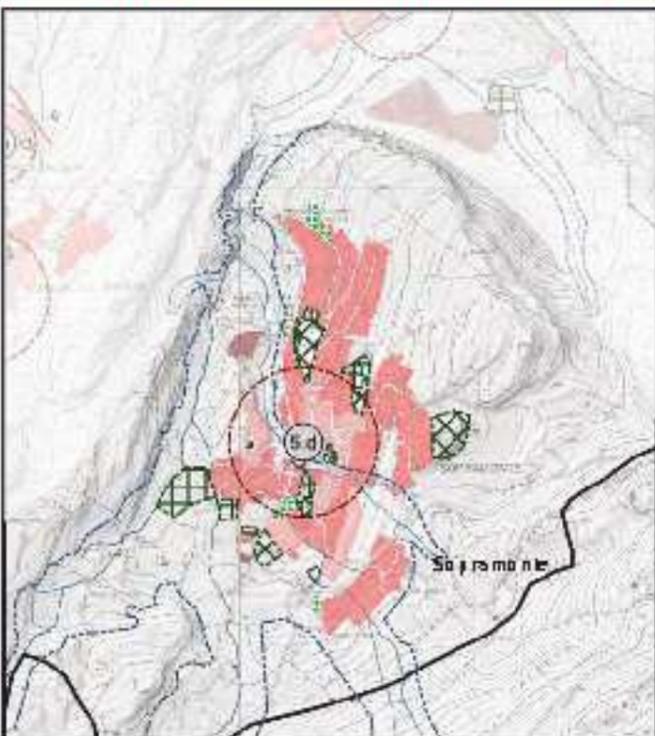
Aree Consolidate

Definite in modo ramificato e per settori nel versante prativo presenta medio-bassa densità con aree residenziali e carenza di spazi pubblici attrezzati. Il limite dei bordi urbani è ancora percepibile tra l'edificato e le zone agricole seguendo indicativamente le trame dello spazio aperto. Va posta attenzione e nel limitare ulteriori espansioni verso le aree agricole.

Bordi Urbani

Il sistema insediativo di Sopramonte è percepibile come ambito urbano adagiato nel versante con medio-bassa densità, anche se in alcuni settori il limite degli ambiti consolidati con gli spazi agricoli risulta sfrangiato e parzialmente compromesso lasciando una percezione di spazi indefiniti e incompleti. Nel complesso comunque il borgo presenta una sua riconoscibilità da più punti di percezione panoramica, e la carta del paesaggio segnala l'opportunità di mantenere e preservare il rapporto tra gli spazi prativi e filari terrazzati in adiacenza agli ambiti urbani.

INDIRIZZI DI TRASFORMABILITÀ DEI SISTEMI URBANI



- ▣ Nuclei insediativi di interesse paesaggistico identitario S.d. Sopramonte
- ▣ Nucleo insediativo di interesse paesaggistico identitario
- ▣ Sistemi di progettualità morfologica
- ▣ Prati con valenze a verde parco tematico - Filarecci - Open Air
- ▣ Prati con valenze a verde privato in ambito insediativo
- ▣ Prati con valenze a parco tematico - Filarecci - Open Air
- ▣ Verdi ed. protezione e rispetto in ambito rurale
- ▣ Trasformabilità
- ▣ Alta
- ▣ Medio
- ▣ Basso

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

Bassa trasformabilità: nei centri storici (perimetro da PRG).

Obiettivi:

- ▣ incrementare il pregio di edificato e spazio urbano e contenimento della densità edilizia;
- ▣ valorizzare il patrimonio edilizio storico, la struttura insediativa e le aree a verde pubbliche, private e agricole urbane
- ▣ promuovere interventi edilizi volti al recupero e alla riqualificazione estetica, ambientale e morfologica delle preesistenze;
- ▣ tutelare il verde sulle aree private, e la rete delle infrastrutture verdi e blu quali connettori per appropriarsi delle identità del territorio e incentivare una rete diffusa del commercio locale in relazione agli spazi aperti urbani.

La Media trasformabilità: nelle aree consolidate e nell'edificato sparso di recente espansione.

Obiettivi:

- ▣ aumento della qualità insediativa, tutela dei caratteri di media/bassa densità abitativa e della qualità degli spazi urbani, mantenimento della leggibilità del limite edificato rispetto agli spazi aperti e agricoli di bordo;
- ▣ la limitazione al consumo di suolo viene perseguita mediante strumenti di densificazione delle aree insediate, e mediante la tutela delle dotazioni di verde privato;
- ▣ vanno riconosciute e qualificate le aree verdi a valenza di parco tematico con i percorsi interni al paese e le possibili estensioni nei percorsi escursionistici per il paesaggio circostante.

CARATTERI

Il sistema insediativo dell'ambito Vigolo Baselga e Baselga del Bondone è costituito dai due centri abitati di dimensioni minori e defilati rispetto ai due borghi principali di Cadine e Sopramonte. Posti a cavallo della SP per la valle dei Laghi, mantengono una dimensione ridotta da cui si evince la lettura dei nuclei storici originari.

Il centro di Vigolo Baselga, posto a valle della Strada Provinciale, vede un nucleo storico più compatto e degli sviluppi consolidati a sud in saturazione dei prati allungati verso valle.

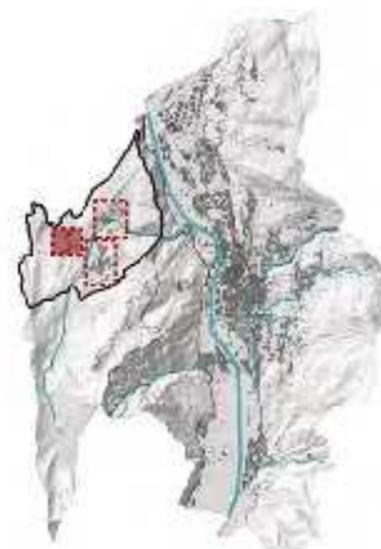
L'abitato di Baselga del Bondone ha un carattere più allungato nel sedime storico ed è posizionato a monte della SP. In questo caso le espansioni edilizie rispetto al nucleo storico hanno consolidato l'impianto lungo la via storica con però alcune lottizzazioni che hanno sfrangiato e saturato questo sistema lineare a riempimento della conca delimitata dalle altimetrie a est. È evidente il salto di trama insediativa riconoscibile anche nella mancanza di qualificazione dello spazio aperto.

Le estensioni degli sviluppi consolidati rispetto al nucleo storico presentano letture riconoscibili con edificato di bassa densità per saturazioni di settori generalmente con edificato isolato su lotto.

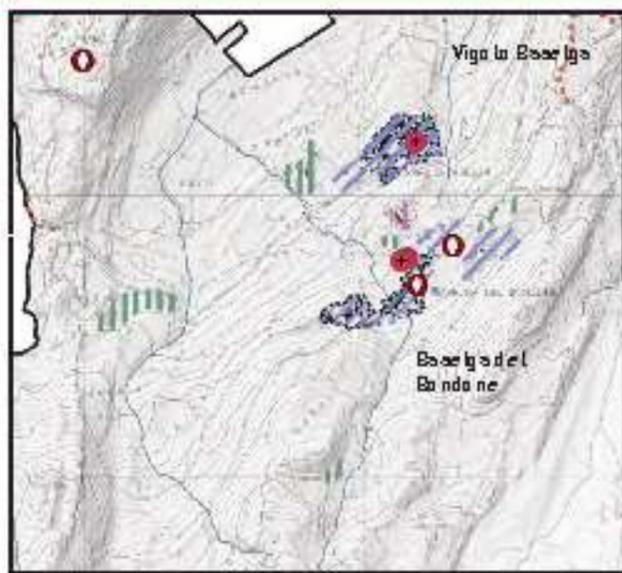
La densificazione edilizia più recente attorno al nucleo storico ha limitato lo sfrangiamento dei bordi del nucleo originario verso sud e gli spazi agricoli aperti, procedendo per settori riconoscibili in entrambi i nuclei, tuttavia permane una criticità nel definire un limite chiaro del paese rispetto lo spazio aperto.

La particolare presenza di spazi agricoli/orti/prati praticamente in adiacenza al paese conferisce comunque un carattere di ruralità a questo luogo che vede la necessità di preservare e qualificare questi spazi aperti nel disegno unitario della trama rurale.

Il tema degli spazi aperti e delle infrastrutture verdi e blu sono occasione di avviare progettualità di qualificazione di questi due borghi.



LETTURA DEI MODELLI INSEDIATIVI



- Sistemi di beni religiosi, di manufatti difensivi, di manufatti insediativi, di torbici casari e monumenti del XIX-XX sec. - PD15_N_PUP
- Sistemi di beni religiosi
- Beni archeologici rappresentativi e NON della PPT - Z11_N_PUP
- Manufatti e ob. archeologica
- *** Percorsi storici di percezione e valorizzazione
- Continuità con i modelli insediativi
- Consolidato - Nucleo storico originario
- Consolidato - Sviluppo novecentesco
- Disgregazione perurbana
- Edificatorio a piano di vicinze
- Dinamiche di crescita insediativa
- 1955
- 1955-1959
- 1959-1990
- 1990-2017

Nucleo Originario

Presentano caratteri di ruralità che richiedono maggiore attenzione verso la qualità degli spazi aperti ai fini di facilitare la lettura delle dinamiche insediative e di valorizzare il carattere peculiare dell'edificato tradizionale. Vigolo Baselga presenta un nucleo più compatto e riconoscibile, mentre Baselga del Bondone evidenzia un impianto allungato lungo la strada per il Dos de la Giara.

Aree Consolidate

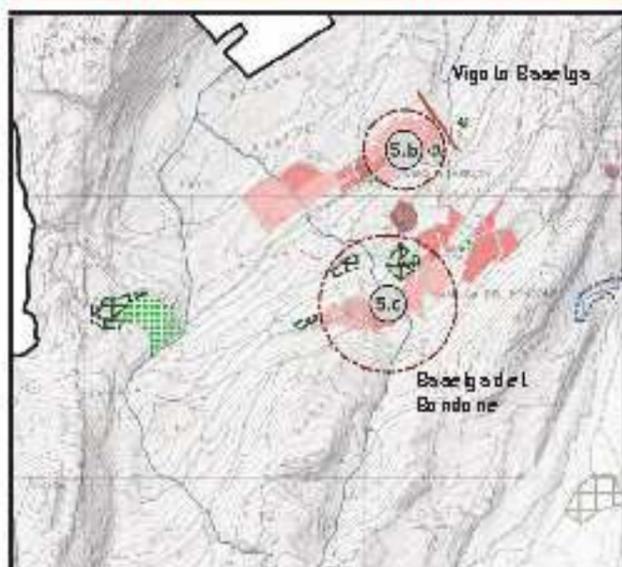
definite in estensione e continuità all'impianto dei nuclei storici vedono modesti ampliamenti, se non per Baselga del B. che vede lottizzazioni esterne allo sviluppo storico.

Va posta attenzione nel limitare ulteriori espansioni verso le aree agricole.

Bordi Urbani

I sistemi insediativi di Vigolo e Baselga sono percepibili come ambito urbano adagiato a monte e valle della strada provinciale con la quale risultano poco relazionati, ed emerge comunque una bassa densità, anche se in alcuni settori il limite degli ambiti consolidati con gli spazi agricoli risulta sfrangiato e parzialmente compromesso lasciando una percezione di spazi indefiniti e incompiuti. Nel complesso comunque il borgo presenta una sua riconoscibilità da più punti di percezione panoramica, e la carta del paesaggio segnala l'opportunità di mantenere e preservare il rapporto tra gli spazi prativi e filari terrazzati in adiacenza agli ambiti urbani.

INDIRIZZI DI TRASFORMABILITÀ DEI SISTEMI URBANI



- Nuclei insediativi di interesse paesaggistico identitario
- S.b. Vigolo Baselga
- S.c. Baselga del Bondone
- Nucleo insediativo di interesse paesaggistico identitario
- Sistemi di progettualità multifunzionale
- Prati con valenze a verde parco urbano o agricolo - Open Air
- Prati con valenze a verde parco urbano o agricolo - Open Air
- Verdi di protezione e rispetto infrastrutturale
- Trasformabilità
- Bassa
- Media
- Alta

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

Bassa trasformabilità: nei centri storici (perimetro da PRG).

Obiettivi:

- » incrementare il pregio di edificato e spazio urbano e contenere della densità edilizia;
- » valorizzare il patrimonio edilizio storico, la struttura insediativa e le aree a verde pubbliche, private e agricole urbane;
- » promuovere interventi edilizi volti al recupero e alla riqualificazione estetica, ambientale e morfologica delle preesistenze;
- » tutelare il verde sulle aree private, e la rete delle infrastrutture verdi e blu quali connettori per appropriarsi delle identità del territorio e incentivare una rete diffusa del commercio locale in relazione agli spazi aperti urbani.

La Media trasformabilità: nelle aree consolidate e nell'edificato sparso di recente espansione.

Obiettivi:

- » aumento della qualità insediativa, tutela dei caratteri di media/bassa densità abitativa e della qualità degli spazi urbani, mantenimento della leggibilità del limite edificato rispetto agli spazi aperti e agricoli di bordo;
- » la limitazione al consumo di suolo viene perseguita mediante strumenti di densificazione delle aree insediate, e mediante la tutela delle dotazioni di verde privato;
- » vanno riconosciute e qualificate le aree verdi a valenza di parco tematico con i percorsi interni al paese e le possibili estensioni nei percorsi escursionistici per il paesaggio circostante.

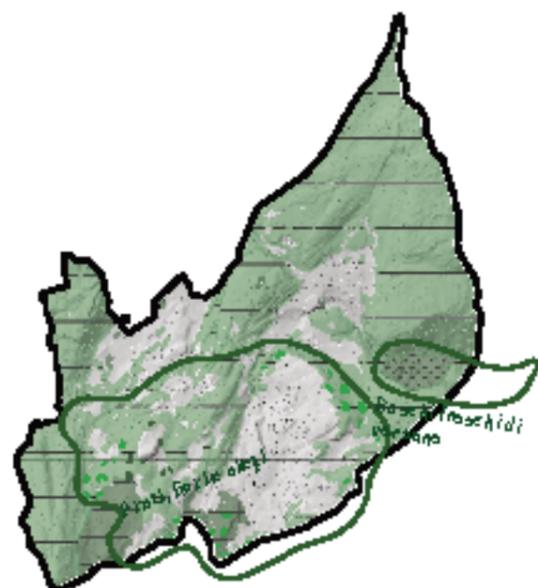
CARATTERI

EVOLUZIONE STORICA

- I boschi ricoprono poco più di metà della superficie di questo ambito territoriale, risultando in aumento (dal 50 al 60% circa) per avanzata "concentrica" intorno ai principali nuclei abitati.
- Si tratta però per la gran parte di boschi poveri, legati a pendici ripide a carattere nel piano altitudinale collinare o submontano, con vegetazione riferibile per la massima parte agli omo-ostrieti.

STATO ATTUALE: CRITICITÀ/PUNTI DI FORZA

- Il pregio produttivo di questi boschi di bassa quota è scarso trattandosi di cedui magri/secchi, in molti casi semiabbandonati o utilizzati per la produzione di legna da ardere.
- Il valore ecologico - seppur presente - non è particolarmente elevato in quanto trattasi di formazioni ampiamente diffuse e fortemente condizionate dall'intenso sfruttamento pregresso.
- Lo stesso dicasi per le pinete di pino silvestre si sostituiscono l'omo-ostrieto in alcuni punti magri in transizione con la faggeta.
- Diverso è il caso delle limitate presenze di formazioni di latifoglie di ambiente fertile/fresco, da considerarsi come aspetti di pregio:
 - » faggete mesofile nelle zone relativamente di maggior quota intorno a S. Anna;
 - » acero-frassineti/tiglieti, nell'incisione del Rio Vela e nei vicini boschi esposti a nord;
 - » piccoli nuclei con ostrio-quercei di bassa quota, con buona diffusione di querce (si segnala una presenza puntiforme di farnia) e talvolta anche carpino bianco, localizzati soprattutto sulla bassa pendice in affaccio sul Lago di Terlago e in loc. Brusadi.
- Sulla pendice tra Cadine e Casara (ed in alcuni nuclei minori anche presso Sopramonte e Vigolo) sono invece presenti ampi rimboschimenti di pino nero, specie distonica e problematica in situazioni di contatto con il pubblico.
- Altre presenze distoniche sono alcuni rimboschimenti di peccio a bassa quota.
- Fuori dall'ambito forestale, intorno agli abitati di Cadine, Sargagna e Sopramonte, elementi di elevato pregio naturalistico sono i prati magri e ricchi in specie, alternati a siepi e muri a secco (vedi anche scheda agricoltura), ove si trovano specie di interesse conservazionistico come: *Anacamptis pyramidalis*, *Orchis morio*, *Ophrys benacensis*, *Pulsatilla montana*, *Iris cengialti*.
- Da non trascurare infine la presenza di prati e incolti umidi in località Palù, presso Vigolo (biotopo Palù di Fosso Maestro, non istituito), oppure anche a sud di Sopramonte, presso Maso Tomba e S. Anna, con specie quali: *Epipactis palustris*, *Dactyloctenium aegyptium* e *Adenophora liliifolia*.
- L'abbandono delle pratiche agro-pastorali tradizionali tende a determinare una riduzione del sistema di prati ed aree aperte umide/aride.



Progetti relativi al boschivo-naturalistico

Foreste

- P_A - Riserva agricola
- P_PA - Riserva pascolare
- P_P - Produttiva
- P_E - Ecologica/produttiva
- P - Marginale

INDIRIZZI E POSSIBILI AZIONI

AREE FORESTALI

Il sistema di aree boschi e prati che incomincia le frazioni di Cadine, Sopramonte e Vigolo/Baselga conferisce a queste frazioni un aspetto di unità autonome e indipendenti rispetto al nucleo urbano principale. Trattandosi perlopiù di boschi poveri si raccomanda la promozione di una selvicoltura attenta a pratiche di miglioramento, quali:

- miglioramento dell'articolazione strutturale e compositiva, salvaguardia di alberi di grandi dimensioni o vetusti, conversione all'alto fusto di tratti di ceduo ad elevata fertilità;
- contenimento e riduzione dell'area di presenza di formazioni di specie alloctone (come robinia e ailanto) e/o secondarie a carattere distonico;
- loro progressiva sostituzione con formazioni di latifoglie in equilibrio con i caratteri stagionali;
- riduzione del coniferamento (soprattutto con abete rosso) delle formazioni di latifoglie e progressivo smantellamento dei rimboschimenti di pino nero, a partire dalle aree più percorse (aree frequentate con elevata presenza di processionaria), mantenendo se possibile le piante e i nuclei più monumentali.

BOSCHI DI PARTICOLARE VALENZA SIA PRODUTTIVA SIA NATURALISTICA/FRUITIVA

I boschi di pregio in questo ambito territoriale sono relativamente pochi, per cui è importante la loro conservazione con interventi selvicolturali volti a qualificarli sotto il profilo paesaggistico ed ecologico oltre che produttivo:

- tutela, valorizzazione e possibilmente incremento della presenza di boschi di latifoglie ad elevata valenza ecologica e paesaggistica quali ostrio-quercei, faggete submontane, acero-frassineti/tiglieti;
- miglioramento degli aspetti di pregio (anche estetico) del bosco nella zona di S. Anna, da valorizzare come terrazzo panoramico di grande valore paesaggistico e come "porta sud" del Bondone, collegata con Malga Brigolina, Malghet ecc..

AREE EXTRA-FORESTALI

Si tratta di prati, pascoli o piccole zone umide (ad es. Palù di Fosso Maestro). Gli incolti umidi risultano sempre a rischio di bonifica o di abbandono. La loro tutela potrebbe passare attraverso la progettazione e l'attuazione di interventi attivi di gestione naturalistica volti a ripristinare/conservare piccoli ambienti di prato umido, alternati a canneti, eventuali stagni/pozze con acqua libera, nuclei di bosco igrofilo a salici e ontani (vedi anche azione A1 - Riquilibrare zone umide e A2 - Riquilibrare corsi d'acqua del Piano di Gestione della Rete di Riserve del Bondone).

Per il resto la conservazione degli ambienti prativi di pregio naturalistico e paesaggistico coincide di fatto con la conservazione del sistema agricolo diversificato che caratterizza i dintorni di Sopramonte e di Vigolo/Baselga, mantenendo gli elementi di diversificazione ed evitando l'eccessiva semplificazione morfologica (vedi scheda agricoltura):

- conservazione di siepi e muretti evitando la loro rimozione per consentire l'intensivizzazione delle pratiche colturali, ma al contempo contrastando la scomparsa per abbandono, trasformazione o rimboschimento;
- previsione in aree selezionate (vedi scheda agricoltura 5B) di attività di recupero di ex-aree agricole.

FRUIZIONE E DIVULGAZIONE/COMUNICAZIONE

L'intento principale è la conservazione dei notevoli aspetti di pregio ivi presenti, mediante il rafforzamento del legame tra ambiente rurale ad elevata naturalità e iniziative di ospitalità turistica e/o di ristorazione:

- qualificazione dell'esistente rete di itinerari attraverso ambienti di rilevanza ecologica e paesaggistica, ricercando ed evidenziando punti idonei ad illustrare la varietà di ambienti (anche in funzione didattica), nonché eventuali altri aspetti notevoli come alberi monumentali, zone umide/aride, sistemi di siepi ecc.;
- perfezionamento ed ampliamento della rete di itinerari attraverso questi ambienti di rilevanza paesaggistica ed ecologica, evidenziando aspetti anche puntiformi di interesse naturalistico e paesaggistico;
- incentivazione di attività ricettive, agrituristiche e di allevamento, anche quale strumento per rendere sostenibile la conservazione delle aree aperte (lambi di prato, vigneti con muri a secco ecc.) che contribuiscono alla diversificazione ambientale (biodiversità);
- possibile monitoraggio delle trasformazioni ambientali a medio e lungo termine con verifiche e confronto rispetto alla cartografia degli habitat predisposta dalla Rete di Riserve nel 2016 (vedi anche azione H1 - Monitoraggio di specie, habitat e zoocenosi del Piano di Gestione della Rete di Riserve del Bondone).



CARATTERI

Interessa il settore nord-occidentale del territorio comunale, delimitato verso est dalla linea di dorsale del monte Soprasasso il cui versante orientale, inserito nell'ambito "Bondone orientale", delimita ad ovest un lungo tratto della valle dell'Adige.

Questo ambito è costituito in prevalenza da formazioni rocciose calcareo marmose cretatiche a comportamento rigido plastico, che danno luogo a morfologie abbastanza dolci; nella parte nord orientale affiorano invece calcari giurassici carsici rigidi con conseguente assetto morfologico più articolato, che formano anche la profonda e stretta forra del "Bus de Vela".

In una galleria parzialmente di origine carsica che attraversa la strada che percorre la forra, si può rilevare un segno che la leggenda narra fosse l'impronta della mano di San Vigilio (che l'appoggiò alla roccia e questa si aprì formando uno stretto varco che gli permise la fuga a Trento, in salvo dall'ira dei contadini che lo inseguivano).

Nella zona dell'abitato di Cadine sono rilevabili limitati lembi morenici, che localmente conferiscono un assetto più morbido e meno tormentato al paesaggio.

Da segnalare, allo sbocco del Bus del Vela in direzione dell'abitato di Cadine, l'omonimo Forte che faceva parte del primo gruppo di fortificazioni permanenti austriache a difesa della via di collegamento al capoluogo; assieme al Forte Doss di Sponde, al quale è collegato da una strada militare, il Forte di Cadine componeva lo sbarramento dell'accesso a Trento dalla Valle dei Laghi.

Sul "Dos Grum" sono presenti manufatti e strutture abitative di età preistorica e protostorica. Presso Sopramonte si ubica anche l'area "Castellar della Groa", sito culturale di età protostorica.



Landmark	
● Doss	
● Oma	
● Grub	
● Nivesabona - PD10_N_PUP	
● Cavabona di pietra ornamentale - L110_N_PUP	
Cavabonazza	
● Recuperata	
○ Non recuperata	
● Elemento geologico e geomorfologico - CR1_N_PUP	
○ Orlo di baracco	
▬ Fronte di cavabonazza	
▬ Fronte di valenza scava	
	▬ Forra
	▬ Nivesabonazza
	▬ Presa archeologica - CR05_P_PUP
	▬ Dacaria
	▬ Casa alba
	▬ Rupe bocata
	▬ Fronte riparia

INDIRIZZI E POSSIBILI AZIONI

FRAGILITÀ MORFOLOGICHE

- Dalle pareti rocciose della forra del Bus de Vela si origina un diffuso rischio di caduta massi, rispetto al quale sono già stati realizzati numerosi interventi di protezione della viabilità che corre a lato del torrente Vela.

PAESAGGI SCAVATI

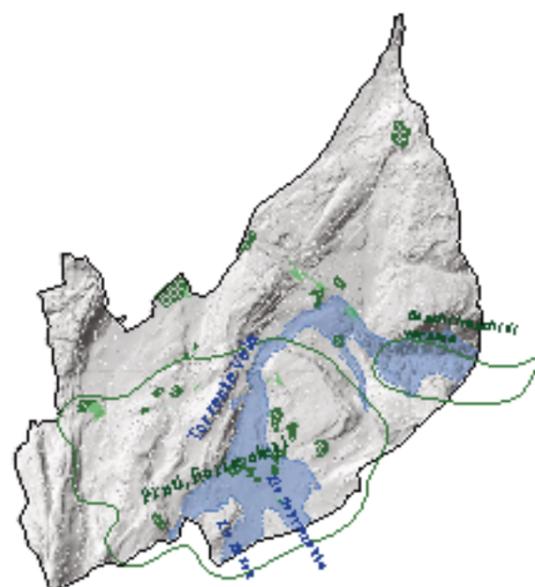
- Elemento di maggiore spicco di questo ambito è la stretta forra del torrente Vela le cui impervie pareti rocciose esposte finaccheggiano e "stringono" in alcuni tratti la viabilità che collega Trento a Cadine e alla Valle dei Laghi.
- All'uscita della valle del Vela, la cava attiva di calcari denominata "Bivio Lilla", con scavo a fossa non visibile all'intorno e dal vicino abitato di Cadine, "segna" il paesaggio solo alla vista dall'alto. Il processo di naturalizzazione a fine ciclo di questa cava già prevede il recupero del sito all'ambiente mediante rinverdimento. Vista la conformazione ad anfiteatro e gradoni può aprire a vari interventi di riqualificazione aperti all'abitato di Cadine e all'eventuale uso agricolo.
- Fra le aree estrattive dismesse si annoverano la cava "Gaidos" e la cava "Molini di Cadine", entrambe già ripristinate a verde.



PAESAGGI DI PIETRA

- Con l'eccezione della valle del torrente Vela, l'ambito è rappresentato in prevalenza da terrazzamenti morenici, con pareti rocciose di scarso rilievo.
- La costruzione dei manufatti della Grande Guerra e i segni delle trincee costituiscono elementi del paesaggio di pietra della sella, pertanto la costruzione di elementi del paesaggio nello spazio aperto quali recinzioni con sistemi delle Laste ed altri elementi di caratterizzazione dei paesaggi di pietra di questo contesto. Sono da mettere in evidenza nel recupero delle sentieristiche e percorsi escursionistici tematici della zona.





- Progettualità boschive-naturalistiche
- Corridoi e assi urbani verdi
- Corridoi di rigenerazione verde attrezzati
- Corridoi di rigenerazione blu
- Aree con valenze a verde parco tematico attrezzati - Open Air
- Polarità verdi multifunzionali - Open Air
- Aree con valenze a verde parco tematico attrezzati - Open Air
- Verde di protezione e rispetto infrastrutturale
- Ambito ecologico fluviale
- Ambito ecologico con valenza elevata
- Ambito ecologico con valenza media/bassa
- Ambito ecologico fluviale - Basso
- Fascie di protezione fluviale
- Sistemi di progettualità multifunzionale

CARATTERI

- I sistemi d'acqua che caratterizzano l'ambito della sella di Cadine e Sopramonte, si caratterizzano per la presenza del sistema torrentizio del Rio Vela che in questa conca passa defilato rispetto al centro di Sopramonte e Cadine in ambito rurale, fino ad assumere carattere più selvaggio nell'immissione nella Forra del Bus de Val in cui definisce aree umide e vegetate con aspetti di forte naturalità. In quest'ultimo tratto il carattere geologicamente aspro e franoso fino dai crinali di sommità conferisce alto valore scenico paesaggistico che si articola poi lungo l'ambito adiacente nella forra fino al fondo valle.
- I corpi idrici da un punto di vista idrografico, orografico, ecologico e in termini di percezione diffusa del paesaggio costituiscono delle infrastrutture verdi e blu di tipo naturalistico che possono interagire solo in parte al sistema dei percorsi escursionistici visto il paesaggio regimentato nel territorio rurale ma possiedono un alto valore ambientale che caratterizza in modo iconico il paesaggio della conca nei punti in cui è percepito. Si individuano e si segnalano come corsi minori che affluiscono al Vela il Rio Bozon e Rio Sopramonte che attraversano l'ambito urbano di Sopramonte e possono costituire occasione di riqualificazione dello spazio insediato. In adiacenza all'ambito si trova poi il lago di Terlago che costituisce bacino di raccolta del dosso di separazione con la Valle dei Laghi.
- Le infrastrutture verdi nell'ambito Sella di Cadine e Sopramonte puntano a relazionare le aree verdi dei nuclei insediati con la trama dei filari di siepi e prati che attraversano le aree rurali della zona riconnettendole poi ai percorsi dell'escursionismo tra la Conca e i percorsi storici e militari del Soprasasso, verso Sardegna e verso monte per le malghe di medio versante (Brigolina, Malghet) e l'ambito montano da Candriai e Bondone. Hanno carattere prettamente naturale e spontaneo visto il contesto orografico. In questo caso le infrastrutture verdi sono costituite da aree e sistemi di tipo naturalistico e spontaneo che offrono molteplici funzioni e benefici potenziali nella costruzione del paesaggio verde, ed anche nel sistema urbano di Sopramonte e di Cadine, consentono in punti definiti e nell'intersezione della rete dei percorsi escursionistici spazi allestibili per:
 - ricreazione e attività fisica all'aperto;
 - tutela della biodiversità (prati radure fiorite e siepi);
 - luoghi che preservano la memoria storica, l'identità e la qualità del paesaggio;
 - i boschi urbani.

Queste reti costituiscono potenzialità fondamentale per la valorizzazione del paesaggio rurale e urbano quale una delle vocazioni dell'ambito in termini di potenzialità ricettiva per la rete degli agriturismi e malghe presenti nelle aree prettamente agricole ed escursionismo naturalistico/geologico e sportivo.

TEMI DEL PAESAGGIO D'ACQUA

1. La Carta del Paesaggio prevede per le infrastrutture blu, in fase successiva di progettazione e approfondimento, la necessità di espletare un'analisi di sintesi dei dati pubblici disponibili al fine di ottimizzare progettualità multidisciplinari all'interno dei "Sistemi di progettualità multifunzionali" che la carta definisce per la valorizzazione/tutela e fruizione dei sistemi d'acqua sia negli spazi aperti rurali che insediativi. Al fine di preservare i sistemi delle infrastrutture blu si definiscono degli indirizzi di tutela, di riqualificazione e valorizzazione ai fini ecologici e paesaggistici. Quali strumenti di riferimento indicativi si rimanda alle linee obiettivo indicate nell'Allegato 4 "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio" al capitolo B "Obiettivi infrastrutture blu" nel punto 1 e 2. Gli obiettivi puntano a preservare:
 - lo stato qualitativo dei corpi idrici riconoscendo criticità connesse con l'uso antropico del territorio o con la loro fragilità ecologica;
 - le opportunità di riqualificazione e tutela secondo gli obiettivi e di qualità delle acque della Direttiva 2000/60/CE e del D.Lgs. 152/2006;
 - nel caso del reticolo dei corsi d'acqua tipizzati (ai sensi della Direttiva 2000/60/CE), ma anche del reticolo minore definire, con progetti d'ambito che valorizzino e integrino in base alla importanza ecologica e paesaggistica dell'infrastruttura blu, gli elementi del paesaggio boschivo/naturalistico, geomorfologico di allestimento e fruizione al fine di riappropriarsi dell'identità forti del paesaggio fluviale;
 - definire i principali corridoi ecologici fluviali.
- Il rio Vela presenta la possibilità di articolare il sistema di alveo naturale e a tratti arginato nell'area rurale e dei prati come sistema attrezzato.
- i piccoli ri affluenti di Bozon e Sopramonte attraversano il centro abitato di Sopramonte e costituiscono occasione di qualificazione e dello spazio urbano

TEMI DEL PAESAGGIO VERDE

2. La Carta del Paesaggio prevede per le infrastrutture verdi, in fase successiva di progettazione e approfondimento, la necessità di espletare progettualità multidisciplinari all'interno delle "Strutture degli insediamenti verdi" che la carta definisce per la valorizzazione/tutela e fruizione dei sistemi verdi sia negli spazi aperti rurali che insediati. Al fine di preservare i sistemi delle infrastrutture verdi si definiscono degli indirizzi di tutela, di riqualificazione e valorizzazione ai fini ecologici e paesaggistici. Quali strumenti di riferimento indicativi si rimanda alle linee obiettivo indicate nell'Allegato 4 "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio" al capitolo A "Obiettivi infrastrutture verdi" nel punto 1, 2 e 3 della documentazione e della carta di Paesaggio. In sintesi nella zona Marzola si prevede preservare i seguenti aspetti:
 - Il sistema verde urbano di Sopramonte prevede la valorizzazione degli spazi urbani/forti e vuoti interclusi nell'edificato ricomprendendo gli spazi aperti verdi prativi e di filari siepi, che vista la conformazione delle trame sia insediative che rurali possono trovare segni di continuità per una migliore relazione e definizione dei bordi urbani e le macchie boscate. Anche gli spazi privati richiedono una tutela e valorizzazione nel rispetto della conformazione insediativa della conca. In questo scenario importanza può assumere la valorizzazione dei segni e filari alberati e siepi o macchie boscate, quale elemento identitario estetico ambientale.
 - Analogamente per l'abitato di Cadine va migliorato il sistema verde di copertura dell'interramento della SP, creando migliore continuità e relazione tra il nucleo storico di Cadine a sud e l'espansione consolidata a nord. In quest'ottica il sito della Cava, nel processo di naturalizzazione previsto può prevedere l'inserimento in una progettualità delle infrastrutture verdi come definito nelle suggestioni tematiche del landscape dell'all.4. Come per Sopramonte, la valorizzazione della rete delle infrastrutture verdi in ambito urbano trova poi naturale estensione verso le trame sentieristiche per Soprasasso e Sardegna.
 - Va posta attenzione nella necessità di valorizzazione e completamento del sistema sentieristico e dei percorsi escursionistici lungo i sistemi d'acqua e verdi con l'utilizzo di pavimentazioni compatibili e permeabili, sistemi integrati di informazione/segnalatica, gestione dei trasporti e delle intermodalità. Va completata la rete diffusa del territorio per l'attraversamento dolce e slow al fine di valorizzare il sistema delle infrastrutture verdi e blu. In quest'ottica si valorizza il sistema escursionistico rurale, evidenziando e recuperando le tipologie e materiali identitari quali i confini e perimetrazioni con le laste in pietra e recinzioni come da tradizione locale e definiti nel fascicolo della PAT sulle recinzioni storiche.